

RIUNIONE ITALE – ACNP DEL 22/11/2004
CIB – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Vincenzo Verniti (CIB) inizia la discussione facendo un sintetico punto sull'avanzamento dei lavori riguardanti la migrazione dei dati in ACNP da parte di alcune istituzioni aderenti ad ITALE. La procedura prevalentemente adottata (Università degli Studi di Perugia, Università degli Studi della Calabria, Università degli Studi di Verona, etc) è stata quella di far seguire ad un massiccio riversamento *batch* iniziale una gestione *on line* tradizionale del catalogo (previo scaricamento del gestionale ACNP), con la quale non solo inserire i titoli che non è stato possibile caricare in automatico (titoli sprovvisti sia di ISSN sia del codice C.N.R.) ma anche effettuare gli opportuni controlli, interventi che si sono resi necessari in seguito alle incongruenze tra i dati già presenti in ACNP e quelli passati con il riversamento *batch*.

In altre sedi (Università degli Studi di Palermo, etc.), dopo essere stati creati gruppi di lavoro ad hoc, è stato deciso un progetto di caricamento centralizzato dei dati *on line*.

Alessandra Bezzi (Università dell'Insubria, presidente del gruppo ITALE) precisa come ambedue le soluzioni sopra menzionate siano scarsamente compatibili con le risorse tecniche ed umane di altri Atenei e che le procedure di caricamento che saranno adottate debbano comunque escludere la possibilità per gli operatori di una doppia gestione manuale dei periodici ora su ALEPH, ora su ACNP. L'ideale sarebbe programmare più riversamenti automatici durante l'anno, ma questa ipotesi di lavoro, sottolinea **Vincenzo Verniti** (CIB), è oltremodo onerosa da un punto di vista tecnico per i sistemisti di ACNP. Viene allora deciso che sarà fatto un riversamento annuale, preceduto dalla cancellazione totale dei dati passati la volta precedente. **Gabriella Boninsegna** (CIB) fa presente che l'applicazione di questa strategia rende inevitabile una opportuna manutenzione dei vari cataloghi ALEPH volta a eliminare, o quanto meno a ridurre, le incongruenze segnalate dal sistema dopo l'ultimo caricamento.

Guido Badalamenti (Università degli Studi di Siena) descrive secondo un ideale flusso di lavoro le fasi in cui potrebbe articolarsi la migrazione dei dati. Gli elementi più significativi sono rappresentati da:

- un primo controllo basato sul *match* tra gli ISSN, o cod. C.N.R., dei *records* presenti negli archivi di ALEPH e quelli di ACNP che, una volta estratti, saranno trasmessi alle varie sedi dai sistemisti di ACNP stesso;
- la definizione di un programma di conversione per l'estrazione dei dati nel formato richiesto da ACNP sufficientemente flessibile da poter essere adottato dai vari membri del gruppo ITALE;
- il caricamento dei dati, seguito da un controllo su di essi fatto a campione;
- l'inserimento manuale *on line* dei titoli che non è stato possibile caricare perché privi dei codici di identificazione univoci richiesti da ACNP;
- correzione, fatta direttamente nell'Archivio ALEPH, dei dati incongruenti;
- creazione nell'Archivio ALEPH di *records* "fantasmi" compatibili con il formato richiesto da ACNP nei casi più problematici.

L'inserimento *on line* dei periodici esclusi dal caricamento *batch* (per SBS01 circa 7500) dovrà essere eseguito in modo centralizzato per tutte le biblioteche coinvolte nel progetto attraverso l'attribuzione di un'unica *password* per ciascun membro del gruppo ITALE. **Vincenzo Verniti** (CIB) raccomanda di inserire in primo luogo i titoli che non sono presenti nella B.N.I., perché anche per questi ultimi sarà possibile un caricamento automatico in ACNP. L'aspetto più preoccupante appare la correzione dei dati in ALEPH una volta effettuata la migrazione, ma questi interventi, onerosi sia in quantità sia da un punto di vista tecnico (è facile pensare che anche allora si riproporranno le problematiche varie sottostanti alla adozione di diversi formati e *standard* descrittivi), potranno essere fatti in *itinere*. In caso di incoerenze riconducibili – specie per i periodici storici culturalmente legati alla tradizione e al territorio locale - a informazioni non corrette in ACNP dovrà essere seguita una procedura *standard*, consistente in una richiesta di correzione all'ISRDS (Istituto di studi sulla Ricerca e documentazione scientifica) del C.N.R. di Roma comprensiva della documentazione (in genere il fontespizio della testata) che ne attesti la fondatezza.

Vengono poi sinteticamente descritti – sulla base di una relazione tecnica elaborata da **Stefano Bonanni** (Università degli Studi di Siena) - alcuni dei casi di difformità riscontrati nell'attribuzione degli ISSN. **Guido Badalamenti** (Università degli Studi di Siena) chiede allora quale possa essere il livello di tolleranza nella definizione del tracciato per il caricamento. **Gabriella Boninsegna** (CIB) sottolinea che il vantaggio del caricamento automatico rispetto all'inserimento manuale *on line* è proprio la capacità del sistema di superare i blocchi posti dalle incoerenze tra i due archivi. Una volta caricati i dati sarà lanciata una procedura automatica che recupererà le difformità riscontrate che poi, elaborate in un *file* di testo, dovranno essere nuovamente trasmesse nelle varie sedi a chi ha implementato il tracciato. Lo scopo di tutto ciò è, come detto sopra, evitare di riproporre queste stesse incongruenze anche nella migrazione successiva. E' consigliabile inoltre far precedere la reversione completa del posseduto da un caricamento di prova limitato a pochi dati.

Un altro problema è invece riconducibile alla indicazione del posseduto richiesta così come dal formato, in particolare all'uso del punto (quando la fine di una consistenza o delle lacune coincide con la fine della pubblicazione della rivista), non previsto dagli ISBD (S), adottati nel caso specifico dall'Università di Siena. **Vincenzo Verniti** (CIB) fa presente che in questo caso ACNP è in grado di inserire in automatico il punto anche se non riportato nel tracciato e che nulla vieta di lasciare nel campo specifico la punteggiatura esattamente come si ricava dal catalogo ALEPH dal quale sono stati estratti i dati.

Guido Badalamenti (Università degli studi di Siena) chiede anche se sia possibile in questa fase passare i dati relativi non solo alle annate dei periodici ma anche ai fascicoli e ai volumi grazie ai quali fornire un servizio di *document delivery* più efficiente. **Vincenzo Verniti** (CIB) spiega allora che, per quanto nel record di ACNP siano indicate le sole annate, la gestione amministrativa dei fascicoli – grazie ad un apposito *software* – consente agli utenti di visualizzare comunque lo stato dettagliato del posseduto di una testata, soprattutto per i periodici correnti. Inoltre nel breve termine direttamente in ACNP saranno integrati i dati del posseduto nel formato fissato dalla normativa UNI 6392, es. 4 (1996) n 6. Viene pertanto deciso che sin da ora il tracciato sulla base del quale dovranno essere riversati i dati contenga già il campo per la gestione dei fascicoli, anche se per il momento non sarà preso in considerazione dalle procedure di caricamento. Trattandosi inoltre di una stringa di testo è possibile trascrivere le informazioni così come presenti in ALEPH, e non necessariamente nella sequenza UNI sopraindicata (che tuttavia rimane l'opzione preferibile). **Guido Badalamenti** (Università degli Studi di Siena) chiede se allora non sia in questa fase più opportuno creare dei *link* che da ACNP puntino direttamente ai gestionali dei vari cataloghi, dai quali recuperare informazioni più precise sia sulle consistenze che sulle eventuali lacune. **Vincenzo**

Verniti (CIB) ritiene che con interventi di questo tipo si corre il rischio di snaturare la funzione di ACNP, ossia di catalogo *tout court*, e che eventualmente per non disorientare gli utenti è possibile indicare nella nota del posseduto una formulazione del tipo “descrizione provvisoria”.

Vincenzo Verniti (CIB) traccia brevemente quelle che sono le prospettive di cambiamento più significative previste per ACNP. In primo luogo, oltre ad una gestione del posseduto più completa (come detto sopra), l’adozione degli standard internazionali nella descrizione dei seriali, ma soprattutto nel più lungo termine un totale assorbimento da parte del repertorio internazionale degli ISSN, in modo tale da configurarsi in un vero e proprio deposito internazionale di *records* di posseduto.

Alessandra Bezzi (Università degli dell’Insubria), visto che comunque si renderà necessaria una gestione *on line* centralizzata, chiede se sia possibile programmare per la primavera del prossimo anno un corso di formazione sull’uso del gestionale ACNP riservato esclusivamente ad operatori del gruppo ITALE. **Vincenzo Verniti** (CIB) si dichiara disponibile, anzi chiarisce che sarebbe preferibile programmare tutte le diverse procedure di migrazione a livello di gruppo ITALE. L’idea che emerge è allora quella di creare un gruppo di lavoro capace di svolgere una efficace funzione di coordinamento e che al contempo possa interloquire con il CIB come unico referente ITALE.